# PRIN 2008 (2010-2012)

Il progetto di territorio: metodi, tecniche, esperienze

# Ri-progettare i territori dell'urbanizzazione diffusa

Università IUAV Venezia (& Regione Toscana)
Antonino Marguccio, Anna Marson, Moreno Baccichet, Alfonso Di Domenico,
Francesco Berni

# Ri-progettare i territori dell'urbanizzazione diffusa

il presupposto

# politiche per:

- evitare o comunque scoraggiare ulteriori dispersioni degli insediamenti monitoraggio consumo di suolo→ relativi benchmark principi, norme e regole (non solo pianificazione regolativa, ma anche "norme figurate" che visualizzano gli errori e l'uso corretto di grammatica e sintassi del territorio)
- promuovere la rigenerazione delle aree urbane dismesse e/o degradate,
   l'urbanizzazione delle aree già compromesse, la densificazione urbana
   rischio effetto Piano Strutturale "Firenze" in agguato (decolli e atterraggi crediti edilizi, progetti di sostituzione tessuto edilizio con torri, riduzione spazi aperti interstiziali)

una parziale rimessa a fuoco della ricerca

da ...riprogettare le urbanizzazioni diffuse, a ...

→ metodi e tecniche per intervenire progettualmente in contesti già urbanizzati

I 'limiti' della ricerca:

lavoro di sistematizzazione e codifica teorico-metodologica delle esperienze progettuali già disponibili

Esperienze progettuali considerate

- -i laboratori di progettazione IUAV (Anna Marson, Moreno Baccichet) sui territori della città diffusa del Nordest
- -le chartes paysageres che trattano del contenimento del consumo di suolo e di riqualificazione dei paesaggi periurbani
- -alcuni progetti di territorio italiani e europei indagati in modo specifico per la presenza d'una serie di aspetti innovativi relativi ai metodi e alle tecniche
- [alcune esperienze di istruttoria, accompagnamento progettuale, codifica normativa di casi toscani: da Firenze ad Aulla, passando per molti altri contesti territoriali e temi di progetto]

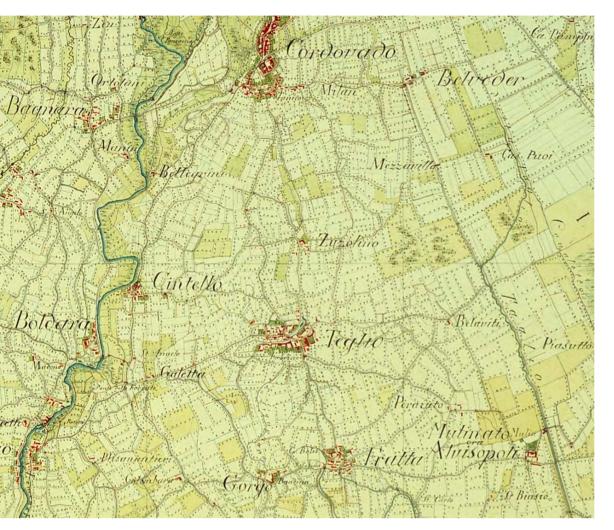
L'insieme di queste esperienze è stato riletto in funzione di una possibile codifica dei rispettivi contenuti, con un'attenzione specifica al linguaggio visuale e quindi alle tecniche innovative di comunicazione dei contenuti della pianificazione resi più facilmente accessibili ai cittadini e ai diversi interessati i laboratori di progettazione IUAV (Anna Marson, Moreno Baccichet) sui territori della città diffusa del Nordest

## La dimensione storica dell'insediamento diffuso in Veneto e Friuli (M.Baccichet)

La rappresentazione semplificata di una deflagrazione delle forme di insediamento in Veneto e Friuli dovuta all'espansione demografica e della mobilità si fa forte dell'idea che storicamente gli insediamenti fossero per lo più nucleati. Invece casi di villaggi fortemente distanziati tra loro erano relativamente rari e circoscritti ad ambienti geomorfologici particolari.



Nella definizione di linee della dispersione insediativa molto spesso hanno significato le micromorfologie che hanno spinto in antico a costituire una colonizzazione agricola per esempio, su antichi paleodossi fluviali. E' il caso del sistema insediativo lineare di Arzergrande-Codevigo cresciuto lungo una antica direttrice acquea colonizzata con insediamenti sparsi lungo i territori più alti.



Ecco invece un esempio di insediamenti a nucleo. Il territorio, tra Cordovado e Concordia Saggittaria mostra una tendenza ad abitare in forme comunitarie, forse pianificate in età basso medievale.

In questo caso non vi sono elementi attrattori, come luoghi di difesa o santuari. Anche l'acqua, in questa zona di risorgive, era un bene diffuso.

Le condizioni di contesto avrebbero potuto pertanto supportare anche un sistema insediativo disperso.

L'indagine ha preso a riferimento il documento cartografico, su base topografica, esteso a tutto il Lombardo Veneto, la *Kriegskarte* del *1798-1805*, mettendolo a confronto con le immagini di ortofoto recenti.

L'obiettivo è quello di cogliere alcune delle matrici antiche della dispersione per saperle riconoscere e governare rispetto alle forme dell'insediamento diffuso contemporaneo.

Un esito importante del lavoro è la sottolineatura dell'importanza di saper operare le opportune distinzioni fra matrici insediative interpretabili come risposta alla morfologia naturale del territorio e matrici ascrivibili invece a usi culturali, la cui combinazione da vita al senso specifico di ciascun luogo.

A volte le espansioni annullano la possibilità di mantenere la percezione pluricentrica dell'insediamento campestre.

In altri casi la dilatazione dell'area urbanizzata impedisce di leggere le morfologie originarie o le neomorfologie, indotte da bonifiche o analoghi interventi, all'origine dell'insediamento stesso.





Il rapporto tra acque e pianure aride è anche l'elemento che determina la formazione di un tessuto abitato disperso e molto allungato a Montecchio Maggiore, ai piedi dei colle insediati da due castelli. La figura che emerge è quella di un cordone insediativo consolidato a est anche con la costruzione di una villa moderna. L'espansione novecentesca dell'abitato salvaguarderà il rapporto tra Montecchio e i suoi colli, ma svilupperà la dispersione e lo sprawl nella direzione dello svincolo autostradale e verso Vicenza. Seppure Montecchio avesse un impianto storico diffuso le nuove urbanizzazioni seguiranno indirizzi che non tengono più in alcuna considerazione il disegno della dispersione strutturata nel lungo periodo.

Le esercitazioni del laboratorio di pianificazione del territorio FdP (A.Marson, M.Baccichet)

Dopo diversi anni di esercitazioni, e molti materiali, a seguire alcune immagini selezionate dall'ultimo laboratorio, svolto su

Gorizia e zone limitrofe, a.a. 2009-2010

- morfotipologie di lunga durata/morfotipologie contemporanee (organismi vs serialità)
- matrici agrarie: relazione/negazione
- transetto come possibile dispositivo per governare la transizione urbano-rurale?

L'insediamento si è sviluppato all'apertura della dell'Isonzo, tra i monti Sabotino (609 m) e San Gabriele (646 m) integrandosi poi, a partire dal XVIII secolo, alla città di Gorizia. Divenuto parte della Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia, Solkan, stretto dal fiume a Nord, dal monte San Gabriele ad Est. dal nuovo confine e dalla ferrovia ad Ovest, si è progressivamente densificato e saldato alla città di Nova Gorica, di cui costituisce oggi una frazione.

# In origine: insediamento lineare

Formazione spontanea di tessuto edilizio (2 piani più sottotetto) lungo l'attuale cesta IX Korpusa

(percorso matrice di collegamento con Gorizia), con formazione di cortina edilizia unitaria ed addensamento attorno alla chiesa di S. Stefano. E' evidente la separazione tra lotti residenziali e seminativi esterni (tessuti fondiari a maglie diverse).

# Oggi: insediamento compatto

Prevalenza di case unifamiliari arretrate rispetto al fronte strada (max 2 piani).

#### Quali criticità?

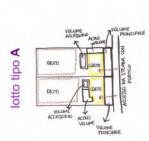
> aggressione insediativa dei versanti del monte San Gabriele e dell'area agricola a Sud-Est (località Ščedne)



#### morfotipologia insediativa originaria















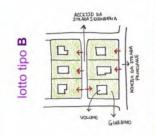




#### morfotipologia insediativa contemporanea





















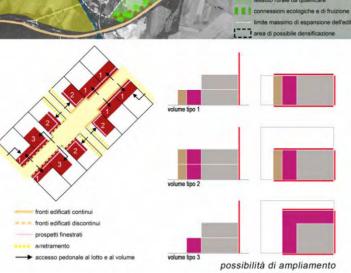
L'obiettivo principale che ha indirizzato l'elaborazione delle strategie progettuali per Savogna è stato quello della densificazione del costruito, fissando in primis un limite all'espansione lineare lungo via primo maggio (per preservare il territorio rurale circostante ed evitare la fusione con la zona industriale di Gorizia) e individuando poi, all'interno di questo perimetro, un'area di possibile espansione residenziale. Le caratteristiche principali dello schema di densificazione che si propone sono:

affaccio dei volumi su uno spazio pubblico centrale ciclopedonale e localizzazione dei parcheggi pubblici all'esterno

valorizzazione del rurale intercluso (connessioni pedonali con via primo maggio)

recupero del rapporto con la campagna (individuazione di coni di visuale)







schema di possibile densificazione



#### MORFOLOGIE E ORIENTAMENTO DEI CAMPI

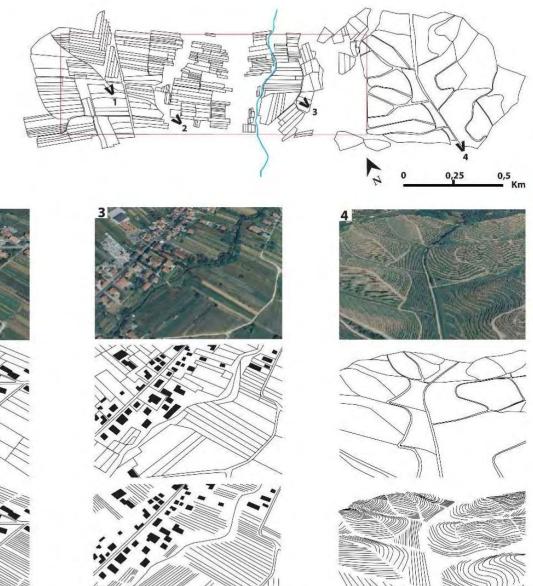
Dopo aver rappresentato la suddivisone dei campi nell'insieme del territorio analizzato, si è proceduto ad una riproduzione di maggiore dettaglio per alcuni casi delle morfologie, dell'orientamento e dell'orditura dei campi e del rapporto fra questi ultimi e i lotti edificati, le strade e il corso d'acqua.

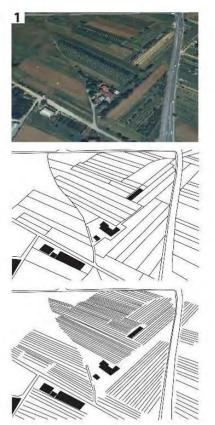
Nell'esempio 1 si nota come l'orientameno dei terreni non sia necessariamente normale alla strutturazione delle arterie stradali ed è rappresentativo di una condizione di ridotta edificazione.

Nell'esempio 2 è riportata una situazione in cui la presenza dell'edificato è maggiormente consistente.

L'esempio 3 è rappresentativo del rapporto fra i terreni agricoli e l'edificazione lungo la strada principale che attraversa l'area e il corso d'acqua.

Nell'esempio 4 si può notare l'influenza che l'altimetria variabile del terreno ha rispetto alla suddivisione fra singoli appezzamenti ed al loro orientamento: a differenza degli altri casi in cui invece il terreno è sostanzialmente pianeggiante.

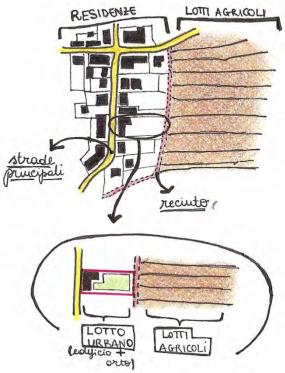




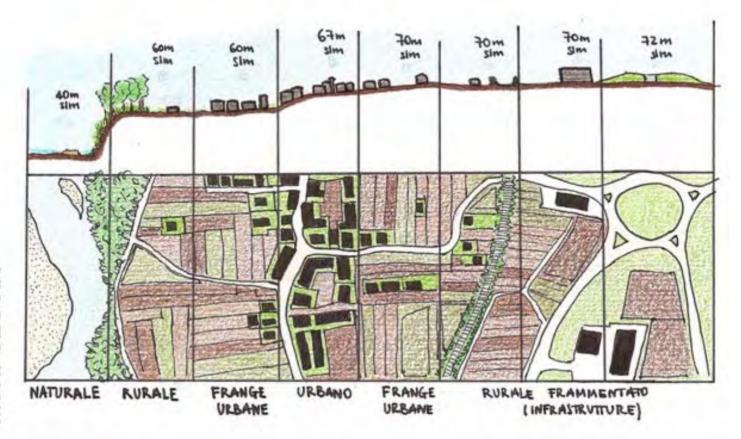








Alfanotione residente follo gristi ed opparissorione del collo ursono



Dal punto di vista morfologico, l'insediamento si sviluppa sulla piana dell'Isonzo, in corrispondenza di una sua ansa: è evidente il forte dislivello tra la quota dell'alveo e la quota dei lotti agricoli (circa 20 metri, foto 1). Lo schizzo qui sopra rappresenta le diverse "successioni" tra ambiente naturale e artificiale che si riconoscono nel transetto: si nota l'arroccamento delle residenze ad una quota più alta di quella dei lotti agricoli prospicienti l'Isonzo (foto 2), quota che corrisponde ad antichi terrazzamenti del fiume

# Le chartes paysageres che trattano del contenimento del consumo di suolo e di riqualificazione dei paesaggi periurbani

Sono state analizzate circa trenta chartes realizzate in diversi ambiti territoriali della Francia, concentrando gli approfondimenti sulle chartes paysagères che trattano aspetti che riguardano lo *sprawl* e che si occupano del contenimento del consumo di suolo e di riqualificazione dei paesaggi periurbani.

Le schede di sintesi, introdotte da una breve nota, descrivono le caratteristiche più importanti per ogni chartes (M.Baccichet e A. Di Domenico)

Si tratta nel complesso di un riferimento già noto e oggetto di altri lavori di ricerca, ma non ancora indagato da questo punto di vista specifico e neppure oggetto di restituzioni sistematiche.

# Alcuni progetti di territorio italiani e europei indagati in modo specifico per la presenza d'una serie di aspetti innovativi relativi ai metodi e alle tecniche

Schede di tipizzazione dei contenuti progettuali (presentazione esemplificativa a seguire, F.Berni)

Ri-progettare i territori dell'urbanizzazione diffusa:

# Ipotesi scheda di tipizzazione casi studio



Firenze 5 marzo 2012 Francesco Berni

# Rilettura sintetica dei progetti presentati nel primo anno di attività

I casi studio individuati e descritti nella prima fase della ricerca sono stati oggetto di una rilettura sintetica utile a far emergere le specificità di ciascuna esperienza progettuale in funzione degli obiettivi stabiliti della ricerca.

## Ipotesi scheda tipizzazione caso studio

Il lavoro di sintesi è stato il supporto per la costruzione di un'ipotetica scheda di tipizzazione da applicare a ciascun caso studio come contributo allo definizione del trattato finale.

## Rilettura sintetica dei progetti presentati nel primo anno di attività

I progetti di territorio descritti nel primo anno di attività:

Shelford (UK)
Langerak (NL)
Delta Metropolis-Randstand 2040, (NL)
Haren (NL)
Europaalee Zurigo (ZH)

Riqualificazione quartiere delle Piagge (Firenze)

Quartiere Parco Ottavi (Reggio Emilia)

In questa seconda fase, sono stati selezionati 4 progetti oggetto di ulteriori approfondimenti : **Shelford, Haren, Europaalee Zurigo, Le Piagge** 

I casi selezionati sono stati implementati con altri due progetti utili ad ampliare la casistica d'intervento contribuendo ad arricchire i contenuti della ricerca:

- Riqualificazione area ex-Michelin a Trento;
- Parco Agricolo della Piana (Firenze Prato);

# Ipotesi scheda tipizzazione caso studio

La rilettura sintetica dei casi studio è stata seguita dalla stesura di una proposta di scheda per la tipizzazione dei sei progetti, come prima riflessione che premette l'attività di ricerca relativa all'ultimo anno e come passaggio necessario utile alla costruzione del trattato sui progetti di territorio.

La scheda di tipizzazione è organizzata in modo da restituire efficacemente i contenuti progettuali dei casi esposti, gli aspetti inerenti la gestione e l'attuazione del progetto e l'eventuale sperimentazione di forme innovative nella rappresentazione cartografica e nel disegno progettuale

# Esempio Scheda tipo

caso studio: Progetto Europaalee di Zurigo

01

#### progetto di territorio Europaalee

#### Contesto territoriale di riferimento

#### Ambito d'intervento: urbano

L'intervento si colloca nelle aree adiacenti alla stazione ferroviaria di Zurigo con una dimensione complessiva di circa 78.000 m2 in un ambito urbano strategico per la sua posizione a margine del centro storico della città. L'area d'intervento, un tempo occupata da manufatti a servizio dall'attività ferroviaria è attualmente in stato di degrado e abbandono.

#### Progettisti: KCAP, Kees Christiaanse

Architects & Planners

#### Committente

Ferrovie della Confederazione Svizzera Municipalità di Zurigo

#### Proprietà dell'area di Intervento: Ferrovie della Confederazione Svizzera





#### Focus del Progetto

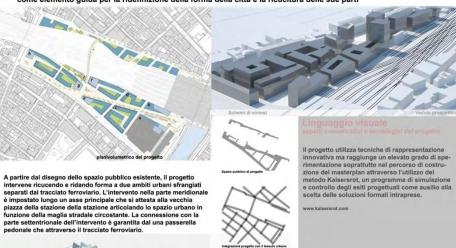
Il progetto Europallee seppur concentrato su un'area urbana limitata, rappresenta una tipologia di intervento progettuale che attua parte di una strategia di contenimento del consumo di suolo più ampia che punta a riequilibrare
l'assetto urbano della città attraverso operazioni di densificazione e recupero urbano da sviluppare in corrispondenza
di nodi intermodali altamente accessibile al trasporto pubblico. L'aspetto più rilevante che emerge dal lettura del caso
studio è la capacità strategica del progetto di incanalare il processo di trasformazione urbana in modo da apportare
una ricucitura tra due quartieri precedentemente divisi dalla costruzione del tracciato ferroviario. In particolare,
l'operazione migliora complessivamente l'intero contesto urbano di riferimento attraverso la realizzazione di una
nuova centralità urbana dove sviluppare operazioni di densificazione urbana e introdurre nuove funzioni diversificate
(residenze, attività commerciali, servizi) che migliorano e razionalizzano anche l'intorno.



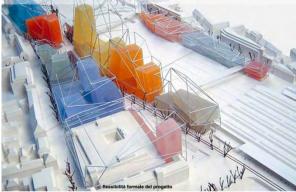
# Scheda tipo caso studio Zurigo

#### ( ) Il disegno dello spazio pubblico

come elemento guida per la ridefinizione della forma della città e la ricucitura delle sue parti



#### ( ) Il contesto urbano e la sua morfologia come elemento generatore



Fasi del progetto







Il progetto è generato dall'assetto urbano dei quartieri limitrofi che diviene l'input progettuale per il disegno morfologico del masterpian. Questo elemento è particolarmente evidente nella parte settentrionale dell'intervento, in cui il disegno urbano accompagna e completa in modo chiaro e definito questa parte di città.

Il Masterplan definisce degli involucri di "massimo inviluppo" degli edifici da sviluppare nella fase esecutiva. Le singole architetture potranno essere sviluppate entro certe regole generali definite in base al contesto urbano limitrofo e ad altri criteri legati alla luminosità o alle visuali urbane puntando alla massima integrazione fra nuovo e esistente.

Gli edifici localizzati in prossimità del tessuto urbano esistente dovranno avere un'altezza max dai 19 ai 22 mt mentre in alcune aree del progetto alcuni potranno arrivare ad un massimo di 40 mt.

#### ategie attuative

L'attuazione del progetto è pensata come processo aperto organizzato per fasi temporanei entro un orizzonte temporale di 20 anni. La progettazione esecutiva dei singoli lotti è affidata attraverso concorsi di progettazione. Le costruzioni possono essere realizzate in maniera graduale rispondendo ad eventuali cambiamenti legati alle esigenze di programmazione, al gusto architettonico e alle fluttuazioni del de mercato. Tutto questo sempre rispettando il disegno complessivo in cui sono insertiti e le regole generali riportate nel Masterplan.

# Introduzione al caso studio

01

# progetto di territorio Europaalee

#### Contesto territoriale di riferimento

#### Ambito d'intervento: urbano

L'intervento si colloca nelle aree adiacenti alla stazione ferroviaria di Zurigo con una dimensione complessiva di circa 78.000 m2 in un ambito urbano strategico per la sua posizione a margine del centro storico della città. L'area d'intervento, un tempo occupata da manufatti a servizio dall'attività ferroviaria è attualmente in stato di degrado e abbandono.

#### Progettisti:

KCAP, Kees Christiaanse Architects & Planners

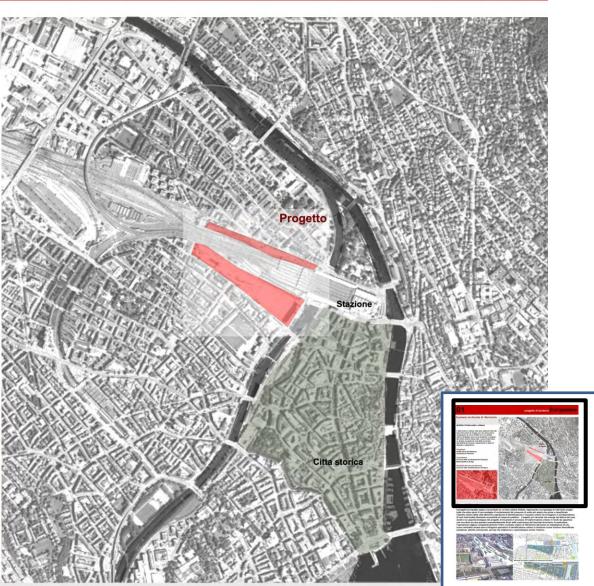
#### Committente:

Ferrovie della Confederazione Svizzera Municipalità di Zurigo

#### Proprietà dell'area di Intervento:

Ferrovie della Confederazione Svizzera





# Focus del progetto: contenuti generali

#### **Focus del Progetto**

Il progetto Europallee seppur concentrato su un'area urbana limitata, rappresenta una tipologia di intervento progettuale che attua parte di una strategia di contenimento del consumo di suolo più ampia che punta a riequilibrare l'assetto urbano della città attraverso operazioni di densificazione e recupero urbano da sviluppare in corrispondenza di nodi intermodali altamente accessibile al trasporto pubblico. L'aspetto più rilevante che emerge dal lettura del caso studio è la capacità strategica del progetto di incanalare il processo di trasformazione urbana in modo da apportare una ricucitura tra due quartieri precedentemente divisi dalla costruzione del tracciato ferroviario. In particolare, l'operazione migliora complessivamente l'intero contesto urbano di riferimento attraverso la realizzazione di una nuova centralità urbana dove sviluppare operazioni di densificazione urbana e introdurre nuove funzioni diversificate (residenze, attività commerciali, servizi) che migliorano e razionalizzano anche l'intorno.



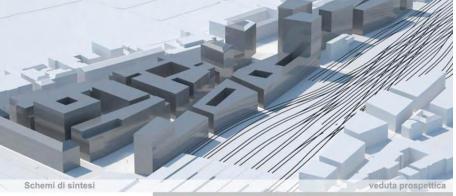
# Focus del progetto: contenuti specifici

Il disegno dello spazio pubblico
 come elemento guida per la ridefinizione della forma della città e la ricucitura delle sue parti



A partire dal disegno dello spazio pubblico esistente, il progetto intervene ricucendo e ridando forma a due ambiti urbani sfrangiati separati dal tracciato ferroviario. L'intervento nella parte meridionale è impostato lungo un asse principale che si attesta alla vecchia piazza della stazione della stazione articolando lo spazio urbano in funzione della maglia stradale circostante. La connessione con la parte settentrionale dell'intervento è garantita dal una passerella pedonale che attraverso il tracciato ferroviario.





# Linguaggio visuale aspetti comunicativi e tecnologici del progetto

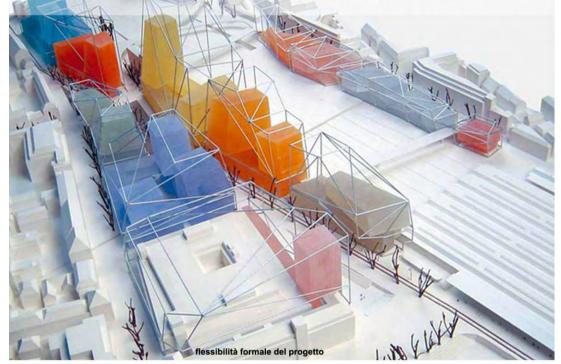
Il progetto utilizza tecniche di rappresentazione innovativa ma raggiunge un elevato grado di sperimentazione soprattutto nel percorso di costruzione del masterplan attraverso l'utilizzo del metodo Kaisersrot, un programma di simulazione e controllo degli esiti progettuali come ausilio alla scelta delle soluzioni formali intraprese.





# Focus del progetto: contenuti specifici

Il contesto urbano e la sua morfologia come elemento generatore



Il progetto è generato dall'assetto urbano dei quartieri limitrofi che diviene l'input progettuale per il disegno morfologico del masterplan. Questo elemento è particolarmente evidente nella parte settentrionale dell'intervento, in cui il disegno urbano accompagna e completa in modo chiaro e definito questa parte di città

Il Masterplan definisce degli involucri di "massimo inviluppo" degli edifici da sviluppare nella fase esecutiva. Le singole architetture potranno essere sviluppate entro certe regole generali definite in base al contesto urbano limitrofo e ad altri criteri legati alla luminosità o alle visuali urbane puntando alla massima integrazione fra nuovo e esistente.

Gli edifici localizzati in prossimità del tessuto urbano esistente dovranno avere un'altezza max dai 19 ai 22 mt mentre in alcune aree del progetto alcuni potranno arrivare ad un massimo di 40 mt.

Fasi del progetto







# Strategie attuative aspetti gestionali del progetti

L'attuazione del progetto è pensata c cesso aperto organizzato per fasi ten entro un orizzonte temporale di 20 an La progettazione esecutiva dei singo data attraverso concorsi di progettaz Le costruzioni possono essere realiz maniera graduale rispondendo ad ev biamenti legati alle esigenze di progral gusto architettonico e alle fluttuazi mercato. Tutto questo sempre rispett disegno complessivo in cui sono inseregole generali riportate nel Masterpl



# Schemi di sintesi Linguaggio visuale aspetti comunicativi e tecnologici del progetto Il progetto utilizza tecniche di rappresentazione innovativa ma raggiunge un elevato grado di sprimentazione soprattutto nel percorso di costru-

A partire dal disegno dello spazio pubblico esistente, il progetto intervene ricucendo e ridando forma a due ambiti urbani sfrangiati separati dal tracciato ferroviario. L'intervento nella parte meridionale è impostato lungo un asse principale che si attesta alla vecchia piazza della stazione della stazione articolando lo spazio urbano in funzione della maglia stradale circostante. La connessione con la parte settentrionale dell'intervento è garantita dal una passerella pedonale che attraverso il tracciato ferroviario.

Il progetto utilizza tecniche di rappresentazione innovativa ma raggiunge un elevato grado di sperimentazione soprattutto nel percorso di costruzione del masterplan attraverso l'utilizzo del metodo Kaisersrot, un programma di simulazione e controllo degli esiti progettuali come ausilio alla scelta delle soluzioni formali intraprese.

www.kaisersrot.com

# del caso studio

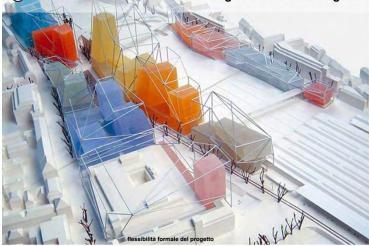
Elementi significativi

1. Linguaggio Visuale –
ut progettuale
ut progettuale
sterplan. Questo

aspetti comunicativi del progetto

2. Strategie attuative aspetti gestionali del progetto

#### ( ) Il contesto urbano e la sua morfologia come elemento generatore



Il progetto è generato dall'assetto urbano dei quartieri limitrofi che diviene l'input progettuale per il disegno morfologico del masterplan. Questo elemento è particolarmente evidente nella parte settentrionale dell'intervento, in cui il disegno urbano accompagna e completa in modo chiaro e definito questa parte di città

Il Masterplan definisce degli involucri di "massimo inviluppo" degli edifici da sviluppare nella fase esecutiva. Le singole architetture potranno essere sviluppate entro certe regole generali definite in base al contesto urbano limitrofo e ad altri criteri legati alla luminosità o alle visuali urbane puntando alla massima integrazione fra nuovo e esistente.

Gli edifici localizzati in prossimità del tessuto urbano esistente dovranno avere un'altezza max dai 19 ai 22 mt mentre in alcune aree del progetto alcuni potranno arrivare ad un massimo di 40 mt.

#### Fasi del progetto







### Strategie attuative

L'attuazione del progetto è pensata come processo aperto organizzato per fasi temporanei entro un orizzonte temporale di 20 anni. La progettazione esecutiva dei singoli lotti è affidata attraverso concorsi di progettazione. Le costruzioni possono essere realizzate in maniera graduale rispondendo ad eventuali cambiamenti legati alle esigenze di programmazione, al gusto architettonico e alle fluttuazioni del mercato. Tutto questo sempre rispettando il disegno complessivo in cui sono inseriti e le regole generali riportate nel Masterplan.

